"Sao ko kelle terre, per kelli fini que ki contene, trenta anni le possette parte sancti benedicti"
(So che quelle terre, entro quei confini qui descritti, le ha avute in possesso l'amministrazione patrimoniale di San Benedetto per 30 anni).

Il Placito Cassinese, più noto come Carta Capuana, è il primo documento redatto in volgare e testimonia la nascita della lingua italiana. La sua stesura ebbe luogo nel 960 ad opera di un giudice della corte longobarda di Capua, chiamato a giudicare su di una lite tra i monaci del Monastero di Montecassino ed un contadino del luogo per il possesso di alcuni appezzamenti di terreni.
Più o meno dello stesso tenore, anche se un po' più recenti, sono i documenti riprodotti in questo calendario 2005 dell'Agenzia delle Entrate. Dopo le severe foto in bianco e nero di Berengo Gardin (2002), dopo i volti familiari degli attori (2003) e dopo gli ingenui e a volte "stranianti" disegni dei bambini delle scuole elementari (2004), l'Agenzia ha realizzato il calendario 2005 andando ad attingere al passato remoto dell'amministrazione finanziaria. Le immagini che accompagnano questi 12 mesi ci mostrano documenti che appartengono alla nostra storia di cittadini e di contribuenti, rari esemplari di atti con i quali sono stati trasferiti beni immobili, sono state costituite eredità o doti, sono stati creati vincoli e servitù.
Si tratta di documenti che ci raccontano una storia minore, vissuta in un contesto nel quale l'appuntamento dal notaio era un'occasione da narrare ai nipoti. Il notaio era infatti il depositario di un misterioso sapere e i suoi documenti, suggellati da rivoli di ceralacca e redatti con complicata grafia, assumevano un'aura di sacralità.
Quelli riprodotti nel calendario rappresentano solo una piccola parte dei documenti di questo tipo conservati nei nostri archivi. Qualcuno potrebbe ritenere singolare e forse anacronistico che ad essi venga dato rilievo proprio quando il mondo fiscale, grazie alla telematica, ha completamente smaterializzato atti e dichiarazioni. Ma un fisco senza carta, non può essere un fisco senza memoria, perché si tratta qui, in definitiva, di una parte della memoria stessa del nostro Paese.

Buon anno a tutti.

Raffaele Ferrara
Direttore dell'Agenzia delle Entrate

IDEATO E CURATO DALL'UFFICIO RELAZIONI ESTERNE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE - WWW.AGENZIAENTRATE.GOV.IT
STAMPA: PASQUI SRL PROGETTO GRAFICO: META STUDIO DI MAURO FANTI